



SPREAD
BTP ITALIA / BUND 10 ANNI
196 punti base

CHI SALE
BENZINA spesa alla pompa
+12,9% nel primo trimestre



CHI SCENDE
UNICREDIT -3,86%
maglia nera tra i titoli bancari



ALIMENTARE NEL PRIMO TRIMESTRE VOLUMI IN AUMENTO DEL 15% ED EBITDA AL 10%

Parmacotto, ricavi verso i 60 mln In maggio tre nuovi prodotti

Nel 2017 prevista una forte crescita. Ok al concordato anche in sede d'appello

Patrizia Ginepri

II Prosegue a pieno ritmo la marcia di Parmacotto. Anche in sede di appello il concordato ha incassato il parere favorevole del tribunale e al tempo stesso i risultati del primo trimestre, nonché i progetti e la business come la testimonianza più concreta della bontà del piano di ristrutturazione in atto, numeri che vanno ben oltre le stime e le aspettative.

Non possono che essere soddisfatti gli amministratori dell'azienda, ovvero i componenti dell'attuale Cda formato dal presidente Andrea Foschi, dall'amministratore delegato Andrea Schivazappa e da Gianni Scognamiglio entrato nel board della società nel marzo scorso: un nuovo consigliere che ha alle spalle una ventennale esperienza nel settore.

Ma veniamo alla fotografia attuale di Parmacotto. «Nei primi tre mesi del 2017 abbiamo raggiunto un Ebitda del 10%, mentre il fatturato sale del 15% rispetto allo stesso periodo del 2016 - premette Schivazappa -». La previsione è di superare quest'anno i 60 milioni a ricavi netti, con oltre 7 milioni di chili di prodotto venduto». Per questo trend di crescita, che va oltre la



Parmacotto Nuovo packaging per l'affettato.

media del mercato, ci sono le condizioni giuste: la presenza consolidata nella sede di Marano dopo che è stato chiuso l'accordo con la società di leasing (l'azienda è operativa a Parma e a San Vitale Baganza ndr) e la crescita dei volumi dei prodotti in vaschetta, molto superiore rispetto a quanto pre-

vedeva il piano industriale. E' il segno che le scelte messe in campo fin qui vanno nella giusta direzione. «Partendo da un marchio forte come Parmacotto, che ha un grande appeal anche a livello internazionale», spiega Foschi - abbiamo focalizzato il piano industriale sull'alta gamma di prodotti e sullo

150
I DIPENDENTI DIRETTI
200
I LAVORATORI INDIRETTI

stile del packaging. Un piano non può basarsi solo su tagli e ristrutturazione dei costi, ma deve essere proiettato in avanti, sostenuto da nuove idee e strategie mirate».

Ad esempio, la scelta «di concentrare la produzione sul core business dei prosciutti cotti - sottolinea Schivazappa - e di incrementare il settore degli arrosti. Grazie a un team aziendale coeso e all'impegno economico di tutti i lavoratori i risultati stanno migliorando tutti gli obiettivi prefissati per i 5 anni del piano, ovvero dal 2016 al 2021».

La rinascita ha dunque preso forma. «Fanno piacere - assicura Foschi - le notizie di numerosi interessamenti nei confronti di Parmacotto, ma la società va avanti con il suo piano e

la sua compagine societaria, a dimostrazione di un'attività che sta pagando e che, non dimentichiamo, continua a dare lavoro a 150 lavoratori diretti e a oltre 200 indiretti».

Non mancano, naturalmente, le novità di prodotto. Oltre ai prosciutti cotti interi «C'era una volta» e «N°5», verranno presentati nel mese di maggio tre nuovi prodotti in vaschetta, destinati alla grande distribuzione: l'affettato di «Cera una volta», il tacchino in una nuova versione, carne nazionale del tutto naturale e infine «Parmarostito», un brand già depositato e ora recuperato per l'arrostito in vaschetta che andrà a coprire il mercato dei secondi piatti».

Parmacotto ha preso parte al salone internazionale Cibus Connect, che si è tenuto di recente alle Fiere di Parma, «un'opportunità per avviare contatti con buyer stranieri e proprio il grande mercato estero - è un altro canale che si sta muovendo in maniera significativa - assicura Foschi - tra Unione europea e Stati Uniti. Si stanno riattivando anche clienti che dal momento di massima crisi della società erano rimasti in stand-by».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERPORTO ASSEMBLEA SUI CONTI

Cepim, via libera al bilancio 2016 L'utile raddoppia

II Via libera ai conti del 2016 da parte dell'assemblea degli azionisti di Cepim - Interporto di Parma. Il bilancio, approvato all'unanimità, ha segnato un incremento positivo dell'utile pari circa al doppio rispetto a quello dell'anno precedente.

«È stato possibile ottenere questi risultati positivi in particolare dovuti al consolidamento dell'attività logistica nel settore dei polimeri, e soprattutto grazie ai nuovi traffici avviati con i paesi asiatici - si legge in una nota della società - Ad essi si aggiungono anche l'incremento nell'attività di deposito nel settore dell'automotive e la crescita costante nelle attività di trasporto su gomma relative ai settori metallurgico e agro-alimentare. Inoltre, per merito degli accordi con il Porto di La Spezia e il Porto di Ravenna, sono proseguite le attività di trasporti intermedie sia su gomma che su ferro».

«Oltre a logistica e trasporto intermediale - viene poi sottolineato, a rafforzare l'incremento complessivo, è stata anche la crescita del settore immobiliare».

«Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti - spiega l'amministratore delegato Luigi Capitani - e della crescita della nostra società. Ovviamente il grazie più grande va a tutta la squadra che si impegna con costanza e lavoro dando il meglio».

Nel 2016 Cepim ha ottenuto anche riconoscimenti importanti:

il premio Good Energy Award2016, per l'innovazione energetica e l'utilizzo responsabile, efficiente e sostenibile dell'energia. La società è stata anche premiata al convegno internazionale Le Fonti Awards 2016 come eccellenza dell'anno in «Innovazione e Sostenibilità» nel campo della logistica. Infine, ma non meno importante, Cepim ha partecipato al premio Cnh «Sustainability Logistics Supplier of the Year» per i risultati raggiunti nell'ambito della sostenibilità ed è stata premiata come Top Logistic Provider 2016 - Compound.

Non ultimo «la società ha sempre mostrato attenzione e interesse verso l'innovazione e la sostenibilità - chiude la nota - per questo, anche nel 2016 Cepim ha confermato le certificazioni Iso9001, Iso14001 e Ohsas18001 ottenute in precedenza. Inoltre i pannelli fotovoltaici installati sopra le coperture dei magazzini hanno prodotto energia rinnovabile con una capacità complessiva di 2,7Mgw. Diversi sono i progetti in concorso per l'incremento delle potenzialità dell'interporto in tema di intermodalità, sviluppando infrastrutture ferroviarie e logistiche e anche progetti di ricerca con l'Università di Parma nel campo della gestione dei container. Inoltre sono in rapido sviluppo anche diversi «Fast Corridors» doganali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MECCANICA RISCHIANO IL POSTO 158 LAVORATORI, DI CUI OLTRE LA META' SONO PARMENSI

Alla Terex si prospetta la chiusura

La ex Officine Reggiane Fantuzzi è di proprietà finlandese. Sciopero e picchetto per 24 ore

Cristian Calestani

II La dirigenza di Koncranes, azienda operativa nel campo della costruzione di macchine portuali per il carico e lo scarico di container, pensa alla chiusura dello stabilimento di Lentignone di Brescello e così 158 dipendenti - oltre la metà residenti tra Parma città e la Bassa Parmense - rischiano di perdere il posto di lavoro.

Sono giorni di grandissima preoccupazione per impiegati e operai dello stabilimento di Lentignone che la multinazionale finlandese Koncranes ha acquistato lo scorso gennaio dalla multinazionale americana Terex che, a sua volta, aveva rilevato



Lentignone Sciopero e presidio davanti allo stabilimento.

l'azienda da Officine reggiane Fantuzzi. «Da tre mesi stiamo discutendo con la dirigenza per dare un futuro allo stabilimento di Lentignone - spiega Jacopo Scialla, segretario provinciale Uilm di Reggio Emilia - Mercoledì c'è stato un incontro ad

Unindustria, la Confindustria reggiana, durante il quale si è delineato un quadro molto preoccupante. È emersa chiaramente l'intenzione di Koncranes di giungere alla chiusura del sito produttivo di Lentignone. In questi tre mesi abbiamo fatto pa-

recchie proposte con l'obiettivo di provare ad internalizzare nuovi prodotti con l'idea di far operare lo stabilimento e salvaguardare il più possibile la forza occupazionale, ma l'azienda sembra non sentirsi per nulla su questi fronti. La cessazione dell'attività significherebbe nessun ammortizzatore sociale e nessun sostegno al reddito dei lavoratori, oltre la disoccupazione, mettendo in strada 158 famiglie e tutti gli operatori dell'indotto».

«Il settore delle movimentazioni portuali è in salute - ha aggiunto Scialla -, ma in questi anni la Terex ha svuotato lo stabilimento di Lentignone di prodotti a valore aggiunto, togliendo tutto ciò che stava sul mercato in maniera profittevole, per scelte strategiche politico-aziendali del gruppo». I sindacati hanno indetto uno sciopero di 24 ore complessive, al quale hanno partecipato tutti i dipendenti, con picchetto permanente da-

vanti all'azienda. La manifestazione ha avuto inizio ieri e proseguirà oggi e martedì con sospensione nella giornata di lunedì primo maggio per poter partecipare, in massa, alla manifestazione della festa dei lavoratori a Reggio Emilia.

«Martedì - conclude Scialla - ci ritroveremo a Lentignone in attesa di una convocazione dell'impresa per riuscire a scongiurare la chiusura. Dal 2009 ad oggi da questo sito produttivo sono già usciti 350 lavoratori con diversi accordi. Noi siamo disponibili a trovare una soluzione alternativa alla totale chiusura. Siamo disposti a ragionare a 360°. Chiediamo una soluzione alternativa, consapevole che anche in caso di riorganizzazione o ristrutturazione in termini di posti di lavoro ci sarà un prezzo da pagare, ma vogliamo instaurare un dialogo costruttivo che vada oltre la cessazione dell'attività dell'impianto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCHE APPROVATO IL BILANCIO 2016

Credem, dividendo a 0,15 euro per azione

II L'assemblea degli azionisti di Credem ha approvato il bilancio 2016 deliberando un dividendo di 0,15 euro ad azione, stabile rispetto al precedente esercizio, che sarà staccata il 15 maggio. Il monte dividendi complessivo ammonta a 49,7 milioni.

Nel 2016 sono state confermate una solidità e una qualità dell'attivo ai vertici del sistema; il Cet1 Ratio si è attestato a 13,15%, quasi il doppio del livello minimo assegnato dalla Bce. I prestiti a famiglie e imprese sono in crescita del 4,6% sul 2016, a quota 23.687 milioni di euro. Tale aumento è avvenuto con costante attenzione alla qualità del portafoglio. Pertanto il rapporto tra sofferenze nette e impieghi è pari a 1,46%, meno di un terzo della media di settore (4,89%). La raccolta complessiva da clientela ammonta a 62.910 milioni, in crescita del 7,6% a/a (+4,4 miliardi di euro in valore assoluto).

Inoltre, sono stati acquisiti 112 mila nuovi clienti.

L'utile netto consolidato nel 2016 è di 131,9 milioni di euro dopo aver accantonato oltre 37 milioni, al lordo dell'effetto fiscale, ai fondi di salvataggio nazionali ed europei. Nel 2015 l'utile era pari a 166,2 milioni, comprendendo importanti componenti positive non ripetibili. Inoltre, il Roe consolidato a fine 2016 è pari a 5,4% (7% nel 2015).

Per quanto riguarda gli investimenti sulle persone, nel corso del 2016 le nuove assunzioni sono state 280 di cui il 65,7% giovani con una crescita dell'organico del 2,5% sul 2016 (+7,3% in tre anni). Sono invece 120 i giovani che saranno inseriti entro il 2017. Infine, in ambito tecnologico sono stati investiti 40 milioni di euro per garantire alla clientela servizi all'avanguardia ed integrati sui diversi canali di vendita. ♦ **r.eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisita Parma Informa



Chiusura degli uffici per la ricorrenza del 1° maggio

■ Segnaliamo che lunedì 1 maggio 2017 gli uffici di Cisita Parma saranno chiusi. Gli uffici riapriranno regolarmente martedì 2 maggio con i consueti orari (09.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00, dal lunedì al venerdì).

Project Manager di macchine per l'industria alimentare

■ Il corso «Project Manager di macchine e impianti per l'industria alimentare» intende forma-

re esperti in grado di gestire l'intero ciclo di una commessa nel settore dell'impiantistica alimentare, con particolare riferimento alle novità introdotte dai processi caratteristici della fabbrica digitale. Si tratta di una formazione manageriale subito spendibile nelle aziende del territorio. Ti puoi iscrivere al corso se: 1. Hai la residenza o il domicilio in Emilia-Romagna. 2. L'eventuale esperienza lavorativa che hai maturato non è coerente rispetto ai contenuti del percorso. 3. Sei in possesso di uno dei seguenti titoli di studio/qualificazione: a) titolo di studio o di

qualificazione professionale coerente ai contenuti del percorso, di livello Ecf almeno pari al V (Diploma triennale) o superiore (Laurea universitaria preferibilmente in Ingegneria meccanica o elettronica o gestionale o in Scienze e tecnologie alimentari oppure Qualifica regionale di approfondimento tecnico-specialistico); b) titolo di istruzione/formazione di livello Ecf pari al IV (preferibilmente diploma di istituti tecnici-settore tecnologico, indirizzi meccanica-meccatronica-energia; elettronica ed elettrotecnica; agraria, agroalimentare e agroindustria) in grado di documentare la frequenza di un

percorso di studi terziario tra quelli citati al punto a) pur in assenza del conseguimento del titolo finale. Se sei, inoltre, in possesso di conoscenze e abilità in: tecniche e strumenti di disegno; progettazione e collaudo di componenti di macchine e impianti; fondamenti della programmazione e del controllo automatico di impianti industriali; fisica tecnica.

Il percorso formativo è totalmente gratuito perché è cofinanziato dal Fondo sociale europeo PO 2014-2020 e dalla Regione Emilia-Romagna. Scadenza iscrizioni: 15 settembre 2017. Per ulteriori informazioni: Fran-

cesco Bianchi, bianchi@cisita.parma.it

Disegnatore meccanico, un corso per figure tecniche

■ Il corso «Disegnatore Meccanico» prepara figure tecniche in grado di realizzare lo sviluppo di dettaglio di un prodotto meccanico, individuando quelle che sono le componenti costruttive e le relative soluzioni tecnologiche di produzione. Si tratta di un profilo richiesto dalle aziende del territorio e subito spendibile nell'attuale mercato del lavoro. Ti puoi iscrivere al corso per di-

segnatore meccanico se: hai la residenza o il domicilio in Emilia Romagna; se hai lo stato di non occupato; se hai un diploma di istruzione secondaria superiore (preferibilmente di tipo tecnico, professionale o scientifico); se hai un'esperienza professionale non coerente con i contenuti del percorso. Il corso di formazione è totalmente gratuito perché è cofinanziato dal Fondo sociale europeo PO 2014-2020 e dalla Regione Emilia-Romagna. La scadenza delle iscrizioni è fissata per il 15 settembre 2017. Per ulteriori informazioni: Alessandra Pistilli, pistilli@cisita.parma.it ♦